

UNINDUSTRIA

Stirpe: la crisi economica spinge verso l'internazionalizzazione

Servizio – pag. 48

INTERVISTA

Maurizio Stirpe

Unindustria

«Una due diligence sullo stato dell'arte della spesa di fondi Ue»

«**L**a crisi economica sta trasformando notevolmente il sistema produttivo della regione. Lo sta spingendo verso processi di internazionalizzazione che lo rendono meno provinciale, sotto certi aspetti anche più solido. La sfida è rendere il fenomeno più diffuso, condiviso da un maggior numero di imprese. Serve una riconversione verso modelli di business che amplino la platea della propria clientela non solo al di fuori della regione, ma anche dell'Italia». Maurizio Stirpe, presidente di Unindustria (l'Unione delle imprese di Roma, Frosinone, Rieti e Viterbo), parte dall'analisi della recessione in corso per individuare le strategie di rilancio della regione. Una partita su cui giocherà un ruolo decisivo la capacità dell'apparato economico e istituzionale del territorio nell'utilizzare a pieno i fondi europei.

La programmazione dei Fondi Ue 2007-2013 sta per concludersi. C'è il rischio concreto che il Lazio non riesca a spendere tutte le risorse programmate. Una beffa alla luce dell'attuale recessione. Come evitarla?

È urgente una due diligence sullo stato dell'arte della spesa. Sempre nell'ottica di accelerare i processi, occorrerebbe procedere a una sorta di "scorrimento" dei bandi, per favorire quelli in overbooking, con una riapertura fino ad aprile 2014 degli avvisi pubblici che hanno registrato maggior successo.

A complicare la questione, c'è l'avvio della nuova programmazione

2014-2020. Come bisognerebbe agire per evitare gli errori passati?

Dobbiamo sapere con precisione gli importi finanziabili. Progetti definiti in modo puntuale e declinati nelle loro varie sfaccettature. Per noi, soprattutto, sarebbe più utile un progetto che permetta a più imprese di lavorare insieme. Condividiamo l'avvio del confronto tra Regione e Roma capitale per identificare le risorse che possono essere attratte soltanto dalla città, al fine di evitare squilibri con altre aree del Lazio, e sviluppare un concetto di complementarità.

Non sarebbe necessario un maggior coinvolgimento delle imprese, per favorire la semplificazione nella scrittura di bandi?

Sicuramente accetteremmo di buon grado di partecipare a una definizione più puntuale se ci fosse richiesto.

La situazione economica del Lazio è migliore o peggiore rispetto al resto d'Italia?

Il Lazio segue il trend delle altre regioni



d'Italia. Attendiamo ora il varo definitivo della legge di stabilità, per vedere se attraverso il passaggio parlamentare si riuscirà a garantire un intervento più incisivo rispetto alla stesura originaria. Condivido le osservazioni del presidente di Confindustria Giorgio Napolitano: bisogna avere coraggio e gettare il cuore oltre l'ostacolo. L'attuale situazione è straordinaria, non la possiamo gestire con misure ordinarie.

Dalla Regione che misure si aspetta?

Mi accontenterei che fossero posti in essere provvedimenti necessari per risolvere il disavanzo della sanità entro 2 o 3 anni. Dobbiamo assolutamente arrivare al pareggio e poi capire quali risorse liberare, per una politica di forte sviluppo in discontinuità rispetto agli ultimi 10 anni.

E per Roma capitale?

Serve uno sforzo importante per la messa in sicurezza dei conti. Altrimenti è difficile parlare di risorse per lo sviluppo. Auspico che questo non avvenga attraverso un inasprimento fiscale che ci allontanerebbe dalle traiettorie di ripresa.

Crede in una uscita dalla crisi per fine 2013?

Sono stime molto ottimistiche in questo momento. Si basano su modelli che partono da quello che è previsto in Europa nei prossimi mesi. Ma in Italia bisogna rimuovere le condizioni che ostacolano l'aggancio della ripresa.

An.Mari.



Al vertice. Maurizio Stirpe è il presidente di Unindustria

